

Colpo di spugna della Federcalcio

Matarrese vara una misura per sistemare la posizione illegale del designatore arbitrale squalificato in passato per «reati d'opinione» I dubbi del Coni? «Con Gattai siamo amici...»

Un'ammnistia su misura Casarin ora è pulito

Paolo Casarin, designatore degli arbitri di serie A e B, è immacolato e può ricoprire l'incarico federale che gli era stato affidato nel luglio scorso. Il Consiglio della Federcalcio con un'ammnistia, accompagnata da un'indulto, ha pulito la sua fedina sportiva che era stata macchiata da due squalifiche per aver «parlato troppo» quando faceva l'arbitro. Antonio Matarrese esclude una guerra con Gattai.

RONALDO PERGOLINI

ROMA. Paolo Casarin deve solo presentare la domanda e a stretto giro di posta gli ritorneranno la sua fedina sportiva lavata e stirata. La Federcalcio ha deciso un provvedimento di amnistia accompagnata da un indulto che cancella reato e pena. Del provvedimento potranno usufruire tutti i tesserati che hanno violato gli articoli del regolamento che per comodità possono essere raggruppati sotto le voci: reati di opinione. Ma è chiaro che se non si fosse creato il caso Ca-

sarin non si sarebbe mai arrivato all'eccezionale provvedimento. Alla vigilia il presidente del Coni, Arrigo Gattai, aveva espresso perplessità e dubbi sulla bontà della decisione che la Federcalcio stava prendendo. Gattai insinuava il dubbio che ci potesse essere la possibilità di un ricorso per chiedere l'invalidazione del lavoro di designatore arbitrale svolto da Casarin in questi ultimi tre mesi, quando non era nelle condizioni di ricoprire l'incarico

federale per via delle squalifiche rimate quando faceva l'arbitro. Non sembra che ci siano possibilità di appigli. I sessanta giorni per l'eventuale ricorso al Tribunale amministrativo regionale sono passati, le designazioni arbitrali vengono fatte in maniera collegiale e non dal solo Casarin, e il ricorso sull'operato di un arbitro può essere inoltrato entro le 24 ore successive alla partita. Ma se era tutto così semplice perché il presidente del Coni ha sollevato la questione? Il presidente Gattai l'altro giorno mi ha cercato a lungo e alla fine è riuscito a mettersi in contatto con me - ha spiegato il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese - «Voleva precisare quanto aveva detto nella conferenza stampa della mattina. Ho apprezzato il suo gesto, d'altronde sulla questione avevamo già raggiunto un pieno accordo».

Ma allora perché il presiden-

te Gattai si è preoccupato di fare del distinguo, di dividere le responsabilità attribuendo poi, in sostanza, alla Federcalcio il peso della decisione sulla vicenda Casarin? «Non sono affatto turbato dal distinguo - sottolinea Matarrese -, e poi in questo momento ho un rapporto eccezionale con Gattai. Figuriamoci se, invece, era una normale intesa. Si comporta da generoso nei confronti dell'altro rivale. Gli è bastata la Canossa telefonica. Era un Matarrese molto attento e misurato quello di ieri e sotto la silenziosa regia del segretario generale Gianni Petrucci ha rispettato il copione, soffocando la sua vocazione per la commedia dell'arte. Vicini si lamenta, parla di una congiura nei suoi confronti da parte certi gruppi televisivi e testate giornalistiche. Matarrese getta tranquillo secchiate d'acqua sul possibile incendio polemico. «Finora non me ne ha parlato, ma non mi sembra comunque il caso

di accendere ulteriori fuochi. Vicini ha bisogno di concentrarsi sul suo lavoro di tecnico. Meglio lasciar perdere le parole e passare ai fatti e Vicini è uomo capace di passare al fatto. Fatti importanti aspettano anche il presidente della Federcalcio, il governo si prepara ad introdurre il raddoppio dell'aliquota fiscale sui biglietti per gli spettacoli sportivi. La tassa dovrebbe passare dal 4 all'8%. «Ci rendiamo conto della difficoltà del bilancio statale ma dobbiamo anche scongiurare che vengano arrecati danni al mondo sportivo. Nei prossimi giorni, assieme a Gattai - ha detto Matarrese - ci incontreremo con il presidente del Consiglio Andreotti e con il ministro Formica per discutere la questione». Il Pci ha avanzato la proposta di una tassa differenziale che sia più aspra per chi incassa di più. Per non mettere sullo stesso piano il grande club e la piccola società di provincia.

C'è l'arbitro donna La prima in campo fischierà tra 2 mesi

ROMA. L'operazione professionismo per gli arbitri procede, ma il varo della riforma non coinciderà con la scadenza del mandato semestrale del commissario straordinario dell'Ala, Gianni Petrucci. Il progetto s'itererà al prossimo campionato. Ma le giacchette nere stanno per essere sconvolte da una novità rivoluzionaria: tra un paio di mesi vedremo su un campo di calcio la prima donna arbitro. Finora potevano solo frequentare un corso senza avere però l'abilitazione. Tre pionieri avevano studiato da arbitro a Brescia, altre si sono

Labate interroga Schillaci per la «sparata» di Bologna



È stato un colloquio di un quarto d'ora all'interno della sede della Juventus. Consolato Labate, capo ufficio inchieste della Federcalcio, ha interrogato ieri mattina Salvatore Schillaci (nella foto). Oggetto del colloquio l'ormai famoso diverbio fra la punta bianconera e il giocatore rossoblu Poli al termine dell'incontro Bologna-Juventus disputato domenica scorsa. Schillaci reagì ad uno schiaffo di Poli minacciandolo con la frase: «Sei rovinato, ti faccio sparare». Sull'esito dell'interrogatorio non è trapelata nessuna notizia. L'inchiesta della Fige sembra avviata ad una conclusione «moribonda» dopo la riappacificazione fra i due giocatori e l'assenza dell'episodio contestato nel referto arbitrale della partita.

Ferlaino smentisce: «Non vengo il Napoli»

«Smentiamo nel modo più categorico non solo qualsiasi passaggio di proprietà delle azioni della S.S. Calcio Napoli, ma anche ogni trattativa o volontà ad essa relativa». È il perentorio comunicato con cui il presidente della società partenopea Corrado Ferlaino ha escluso qualsiasi eventualità di cessione della squadra campione d'Italia. Particolare significativo, il comunicato è stato fatto congiuntamente da Ferlaino e Franco Ambrosio, il presidente dell'Italgrani indicato come il suo presunto successore.

L'Udinese cerca padrone e trova un allenatore: Buffoni

Dopo tanti rifiuti i dirigenti dell'Udinese hanno finalmente trovato un tecnico cui affidare la squadra. Si tratta di Adriano Buffoni che s'entra all'esonerato Rino Marchesi. In questi giorni la panchina dell'Udinese era stata rifiutata prima da Giorgi e poi da Agropoli. Buffoni riceverà 170 milioni per seguire la squadra fino alla fine del campionato di serie B. Intanto oggi si dovrebbe conoscere la verità sul passaggio dell'Udinese tra l'attuale proprietà (il presidente Pozzo) e uno dei tre gruppi, tutti sponsorizzati dc, interessati all'acquisizione della società bianconera.

Samp miracolata Arriva il Napoli e gli infortunati tornano in piedi

Sono bastate ventiquattro ore per rovesciare la situazione «clinica» in casa bianconera. Tutti gli infortunati, a parte Mannini, si sono rimessi in piedi, contro il Napoli giocherà una Sampdoria vera. Mikhailichenko, ha smaltito i dolori alla spalla. Pellegrini appare guarito dall'infiammazione agli adduttori delle cosce, e anche Dossena si sta rimettendo dalla distorsione all'anca destra. A questo punto gli unici forfait sicuri sono quelli di Cerezo e Mannini.

I club brasiliani contro Zico Doping nel calcio a Rio de Janeiro

Nominato da poco segretario dello sport in Brasile, Arthur Coimbra, detto Zico, rischia ora il suo primo passo falso proprio nell'ambiente del pallone. L'ex calciatore ha presentato un progetto che introduce importanti riforme nello sport nazionale e che ha suscitato le critiche delle grandi società di calcio per la sua «mancanza di democrazia». Intanto, anche nel campionato «carico» si è verificato un caso di doping. Si tratta di Vivinho, un giocatore del Botafogo trovato positivo ad una sostanza stimolante. Rischia da 4 mesi a un anno di squalifica.

Germania unita anche nello sport Da oggi un solo comitato olimpico

Con un po' di ritardo sulla riunificazione politica, da oggi ci sarà una sola Germania anche nello sport. Stasera a Berlino si riuniscono per l'ultima volta i comitati olimpici tedesco-orientale e occidentale. Nel pomeriggio si svolgerà poi nel famoso palazzo del Reichstag la prima riunione plenaria del comitato olimpico tedesco riunificato. Il presidente di questo nuovo organismo dovrebbe essere Willi Daume, che ha occupato la stessa carica nel comitato olimpico della Germania occidentale.

MARCO VENTIMIGLIA

BREVISSIME

Funerali di Valent. Si svolgeranno questa mattina a Roma, alle ore 10, nella chiesa del Cristo Re, in viale Mazzini, le esequie del popolare tennista di 90' minuto.

Olimpiadi del 2000. Dopo aver scartato Melbourne e Brisbane, il comitato australiano ha deciso di puntare ai Giochi presentando la candidatura di Sidney.

Uefa. Il presidente dell'Atletico Madrid, Jesus Gil y Gyl, è stato squalificato fino al 31 luglio del 1992, per aver insultato l'arbitro francese Vautrot, al termine della partita disputata contro la Fiorentina, lo scorso anno, in coppa Uefa.

Tris. Combinazione vincente: 14-13-18. La quota: L. 151.400.

Superbike. Si conclude domani in Nuova Zelanda, il mondiale di motociclismo. Il titolo tridato è già del francese Roche.

Pallavolo. Si giocano oggi 3 anticipi di serie A2: Zama Livorno-Olio Venturi Spoleto; Bologna-Capurso Gioia del Colle; Lazio-Siap Brescia.

Un derby nel derby. Domani luci della ribalta per la stracittadina sul fangoso palcoscenico di San Siro con un motivo in più. Tra l'interista Matthaeus e il milanista Baresi un testa a testa per l'Oscar quale miglior giocatore europeo

Milano aspetta e litiga per un Pallone d'oro

Il derby che si gioca domani a San Siro presenta una sfida particolare: quella tra il «libero» rossoneri Franco Baresi e il nerazzurro Lothar Matthaeus, entrambi in lizza per il «Pallone d'oro». Due leader, ma anche due giocatori profondamente diversi. Taciturno, quasi timido, Franco Baresi. Estroverso, allegro e compagno il giocatore tedesco. Due giocatori comunque decisivi.

DARIO CECARELLI

MILANO. Due cose hanno in comune: sono due leader e non hanno mai vinto il «Pallone d'oro». Lothar Matthaeus e Franco Baresi, per il resto, non hanno molte cose da dirsi. Nulla che duri di più di una stretta di mano, come succederà domani poco prima dell'inizio del derby. Un derby nel derby, il loro, come ci piace arguire a noi sportivi da rotativa. Franco Baresi, naturalmente, rifiuta questo confronto. Già non è tipo da proclamarsi, immaginiamoci se ci casca in questi trabocchetti: «No, nessuna sfida. Matthaeus è un grande avversario, mi piace perché gioca anche col cuore e col nervi. Comunque, siamo profondamente diversi, indipendentemente dai ruoli. Lui colpisce come una sassata, dà una accesa elettrica a tutta la squadra. Io parto dalla difesa, e poi cerco di tenere collegati tutti i reparti. Matthaeus però è diverso: un estroverso che ama parlare in campo e anche fuori. Lui grida, sgrida, incita, si sbreccia. Io mi muovo diversamente, ma in fondo non cambia molto».

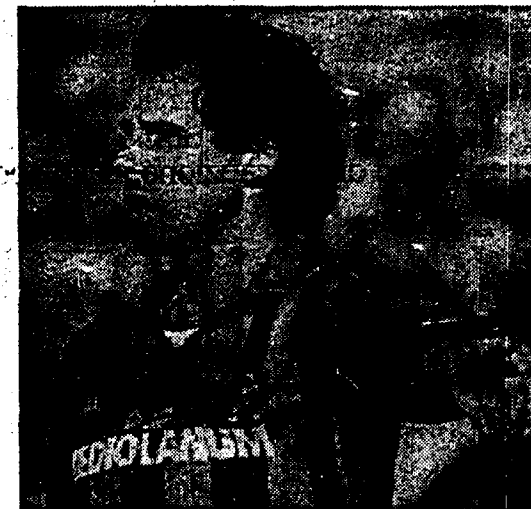
Baresi gioca in difesa anche quando parla. Difficile far breccia nel suo scudo difensivo. A volte i suoi silenzi colpiscono più di mille parole. In campo è un carro armato, una che lotta con le unghie e coi denti. Fuori diventa mite come un agnello, quasi sembra che si tiri indietro, che passi la mano. «Questo Derby? Beh, certo che lo sentiamo, però non credo che sarà decisivo. Troppo presto, il campionato praticamente è ai nastri di partenza. Il motivo in più di questo derby sta nel fatto che sia il Milan che l'Inter sono galvanizzate dagli ultimi successi. Entrambe le squadre sono in crescendo, e una vittoria nel derby farebbe da trampolino di lancio per il campionato».



Baresi è più reticente sul «Pallone d'oro». «Non mi farò venire l'esaurimento nervoso per questo trofeo. Se me lo danno, tanto meglio, ne sarò orgoglioso. Altrimenti pace, continuerò a giocare con lo stesso impegno». Si dice: non ci sono più giocatori bandiera. Verissimo, soprattutto in un tempo dove anche le vere ban-

diere non si srotolano più. Sia Baresi che Matthaeus, comunque, hanno mantenuto qualcosa di questo pregiato stampo caduto in disuso. Baresi, anzi, totalmente. Dodici anni di militanza, per uno che ne ha trenta, sono quasi una vita. E poi che militanza: la penitenza della serie B, lo spettro del crack finanziario con Farina, gli anni duri con Blisset e Jordan. Matthaeus è più furbo e per un buon assegno dimentica la bandiera, però quando indossa i colori di una squadra lo ostenta con orgoglio. Calcola di più, però: prima dei mondiali, in primavera, cominciò a tirare i freni per arrivare pimpante all'appuntamento di Italia '90. I suoi calcoli si rivelano esatti perché poi divenne il trascinatore della banda di Beck-

bauer. Baresi no. Ai mondiali non disputò delle partite eccezionali. Si comportò bene, ma solo prosciugando il suo immenso sacco dei talenti. Baresi si era già spremuto prima, giocando a ritmo forsennato nelle coppe e nel campionato. Ai mondiali si trascinò coi nervi, mettendo il cuore nelle scarpe. L'Italia poi naufragò nelle se-



Due uomini per un derby: il capitano del Milan, Franco Baresi e (a sinistra) Lothar Matthaeus; in alto, Paolo Casarin, il designatore arbitrale

Squalifica europea Intanto l'Uefa stanga Van Basten Quattro turni di stop

MILANO. Marco Van Basten non potrà scendere in campo con il Milan per i prossimi quattro incontri internazionali validi per i tornei di coppa Europa. Questa la decisione presa ieri a Zurigo dalla commissione disciplinare dell'Uefa nei confronti del giocatore rossoneri. La decisione si riferisce all'episodio che ha visto Van Basten protagonista in negativo durante la partita di ritorno con il Bruges (ottavi di finale di coppa Campioni), nella quale rifilò una gommatina al difensore belga Pascal Plovie, fratturandogli la mascella e lo zigomo. Oltre agli impegni del Milan in coppa Campioni, Van Basten dovrà rinunciare alla partita di ritorno della Supercoppa con la Sampdoria del 29 novembre, mentre la sanzione non verrà applicata il 9 dicembre, giorno in cui il Milan giocherà a Tokio la finale della coppa Intercontinentale. Il Milan comunque presenterà ricorso, e nel caso dovessero venire accolte le tesi difensive della società è probabile la riduzione di una giornata delle squalifiche. Van Basten è stato invece prosciolto per gli incidenti avvenuti durante la partita Portogallo-Olanda del campionato d'Europa, in quanto l'episodio di cui si era reso protagonista e che gli era stato contestato (aggressione di un difensore al rientro negli spogliatoi), non ha avuto sufficiente riscontro nelle testimonianze raccolte.

Disciplinare Marcia indietro Sacchi deferito viene perdonato

MILANO. «Con questo non si vince mai, sono dieci partite che ci perseguita», per questa frase pronunciata contro l'arbitro Longhi dopo la partita Napoli-Milan del 21 ottobre scorso, Arrigo Sacchi era stato deferito dal procuratore federale con l'accusa di dichiarazioni antiregolarità. Ieri, invece, il cambio di decisione della commissione disciplinare che ha prosciolto Sacchi e il Milan dall'accusa di responsabilità oggettiva. Motivazione: al deferimento era stata allegata una copia del «Corriere dello sport studio», in cui la frase era virgolettata e quindi direttamente attribuita al tecnico rossoneri; la difesa ha invece presentato una copia dello stesso quotidiano di qualche giorno più tardi in cui si scriveva: «Dobbiamo riconoscere che tale frase, riportata sul nostro giornale, non l'abbiamo appresa direttamente da Sacchi, bensì era una voce raccolta nel frastuono e nella confusione del dopo-partita. Non possiamo attribuirle direttamente all'allenatore rossoneri». Dalle lezioni della disciplina a quelle dell'università Bocconi, uno stravagante salto in cui però rimane protagonista Arrigo Sacchi. Nella sede della prestigiosa università milanese, infatti, il tecnico rossoneri ha tenuto una mini-conferenza per un seminario di direzione aziendale, cui tema principale era la gestione delle risorse umane.

LO SPORT IN TV

Raiuno. 14.30 Sabato sport: Tuffi, da Vienna, Coppa Europa - Ginnastica, trofeo città di Catania.
Raidue. 16.30 Rotosport, Pallavolo: Falconara-Terne Acirole; 17.45 Basket: Kleenex Pistola-Pallacanestro Livorno; 20.15 Tg 2 Lo sport; 0.15 Tg 2 Notte sport.
Raltre. 15.05 Rugby: Iranian Loom-Catanzaro Cagnoni; 16.15 Nuoto, Trofeo città di Firenze; 18.45 Tg 3 Derby.
Tmc. 13 Sport show: Boxe, speciale Oliva-Laing - Moto, mondiale superbike; 15.25 Rugby, Barbarians-Argentina.
Tele+2. 12.30 Tennis, Masters Atp, replica della quarta giornata; 17.15 Tennis, Masters Atp maschile, diretta semifinale da Francoforte; 22 Tennis, Masters Atp femminile da Virginia Slims, (differita dal Madison Square Garden).

TOTOCALCIO

Bologna-Bari	1
Cagliari-Fiorentina	1
Genoa-Torino	X1
Juventus-Roma	1 X2
Lazio-Atalanta	1
Lecce-Cesena	1
Milan-Inter	X2
Napoli-Sampdoria	1 X
Pisa-Parma	1
Ascoli-Avellino	X
Barietta-Taranto	1 X2
Gubbio-Cuneo	1
Molfetta-Chieti	X2

TOTIP

Prima corsa	X1
	X2
Seconda corsa	21 X
	122
Terza corsa	212
	122
Quarta corsa	1 X
	12
Quinta corsa	X X
	12
Sesta corsa	11
	X2

Dolce Casa!

Casa Del Tongo. Casa felice, allegra, ariosa, ospitale. Un nido per le vostre fantasie e per ogni emozione. Una casa per vivere. Le cucine DEL TONGO sono equipaggiate con coordinati di cottura SAMMY

del tongo

Cucina STARLIGHT: Design Lucio Gnalducci

DEL TONGO - 52040 TEGOLETO (AREZZO) - VIA ARETINA NORD, 53 - TEL. (0575) 4961 - TELEFAX (0575) 496278 - TELEX 572451 DELTON-I